

Un agente ricoverato, Polaria in quarantena «Per noi dispositivi di sicurezza inadeguati»

18

I componenti
della squadra
di **polizia**
di frontiera,
la Polaria,
in servizio
all'aeroporto
di Malpensa

Malpensa

di **Andrea Camurani**

VARESE «La temperatura non sale più e ho solo l'ossigeno che da domani inizieranno a ridurre. Credo che ora la strada sia in discesa. Grazie a tutti per la vostra vicinanza. E ricordate: perdere non è ammesso». È il messaggio che ieri pomeriggio il **poliziotto** ricoverato all'ospedale di Circolo di Varese ha fatto recapitare tramite WhatsApp ai colleghi della **questura** che stanno seguendo con apprensione le sue sorti dopo la diffusione della notizia della sua positività al coronavirus in seguito ai primi problemi di salute. L'assistente di **polizia**, 39 anni, originario della Puglia era di servizio presso lo scalo di Malpensa ancora ai primi di marzo, in forza presso l'ufficio di **polizia** di frontiera. Le prime avvisaglie sono state accusate il 2 di marzo dopo un turno di notte: malessere, febbre e mal di gola. Nei giorni successivi altri sintomi da Covid-19 e il successivo ingresso all'ospedale avvenuto il 10 marzo. A seguito del ricovero è stata messa in quarantena un'intera squadra di agenti, in tutto 18 uomini della **polizia** che hanno lavorato col trentanovenne ed è stata ricostruita l'intera filiera dei contatti che il contagiato ha

avuto con le persone in servizio allo scalo varesino.

Dopo la diffusione della notizia, le condizioni di lavoro degli operatori di pubblica sicurezza sono state al centro di dure prese di posizione sindacali: «Quanto accaduto ai colleghi dell'aeroporto di Malpensa dimostra che, se ve ne fosse ancora bisogno, il virus non risparmia nessuno. Tantomeno chi è chiamato ad assicurare i controlli necessari al fine di evitare che il contagio continui in modo così rapido e aggressivo», ha affermato in una nota il segretario regionale del Sindacato italiano appartenenti **polizia (Siap)** Dino Rizzi, che ha sottolineato come la dotazione dei dispositivi individuali di sicurezza «debba essere adeguata ai contesti perché controllare passeggeri in arrivo da più zone del mondo riteniamo sia uno di quei casi dove la burocrazia debba cessare». Secondo quanto appurato dal sindacato «sono stati dati i dispositivi personali di sicurezza ai capi turno con divieto di usarli a meno che non ci si trovasse di fronte un caso conclamato di contagiato». In una nota dello scorso 23 febbraio, inviata a **questura** e prefettura di Varese all'indomani del primo caso di contagio in Italia conclamatosi a Codogno, il 21 febbraio il segretario provinciale di Varese del **Siap**, Giuseppe Tedesco, aveva chiesto «di reperire al più presto guanti e mascherine facciali Ffp3 anche con provvedimenti di somma urgenza». Il rimedio per evitare altri contagi riguarda non solo la dotazione individuale degli agenti ma anche la turnazione. «È necessario adottare importanti accorgimenti per evitare che episodi del genere si ripropongano: occorre alternare le squadre in servizio che mai devono incrociar-

si, in modo che se un collega si ammala scatti la quarantena per non si rischierà di infettare gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fatti

- Un'agente della Polaria in servizio a Malpensa è ricoverato all'ospedale di Circolo di Varese

- Il poliziotto è risultato positivo al coronavirus, le sue condizioni di salute sono buone

- L'uomo, 39 anni, ha accusato i sintomi del virus il 2 marzo

- A seguito della positività al test dell'agente, 18 agenti della polizia di frontiera di Malpensa sono stati messi in quarantena

- I sindacati denunciano la mancanza di dispositivi protettivi per i colleghi in forza allo scalo



Controlli
Agenti della polizia di frontiera, la Polaria, in servizio all'aeroporto di Malpensa